



Il vostro paradiso può attendere,
i nostri diritti no!

UAR

UAR

Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

Annual Report 2019

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti



Cara socia, caro socio,

Il 2019 ha visto il ritorno sulla scena politica dell'identitarismo religioso, cavalcato dal centro-destra con ostentazioni di rosari e consacrazioni dell'Italia al cuore immacolato di Maria. Per tutta risposta il centro-sinistra, gli organi di stampa e pure personalità che si dichiarano laiche hanno continuato – senza traccia di spirito critico – a tifare per un papa presunto rivoluzionario, ma che nei fatti dall'inizio del suo pontificato sostiene le stesse posizioni contrarie ai diritti civili laici dei suoi predecessori.

Questo contesto rende indispensabile l'azione dell'UAAR e il report che state leggendo illustra in sintesi le attività che abbiamo svolto nel 2019. Tra le principali, cito le seguenti tre. L'impegno per i diritti delle donne e contro la piaga dell'obiezione di coscienza, con i cartelloni della campagna Testa o croce? Non affidarti al caso che hanno colorato numerose città ma che sono stati incredibilmente censurati a Genova. La mobilitazione a tutti i livelli per l'autodeterminazione nel fine vita, dalle piazze e alle sedi istituzionali. Il convegno 30 anni di Laicità dello Stato. Fu vera gloria?, dove i più autorevoli giuristi si sono confrontati e hanno ringraziato l'UAAR, unica voce dell'associazionismo che ha degnamente ricordato la storica sentenza 203/1989 della Corte costituzionale.

Se il contesto politico è deprimente, che dire del contesto sociale? Il nuovo sondaggio che abbiamo commissionato alla Doxa, a distanza di cinque anni dal precedente, ci ha mostrato che calano i cattolici (-7,4%) e crescono gli atei (+3,8%), tendenza accentuata tra le nuove generazioni. Ci ha detto anche che c'è voglia di laicità, ma che scarseggia la consapevolezza sui privilegi su base religiosa e sui finanziamenti pubblici alla Chiesa. Tocca all'UAAR fare luce su questi aspetti poco noti, e le 750 volte in cui siamo stati ripresi sui mezzi di informazione, documentate nella pagina della rassegna stampa sul nostro sito, indicano che il lavoro degli attivisti porta a risultati. Il sondaggio Doxa, ad esempio, ha avuto spazio sia sul Fatto Quotidiano con il servizio Un'Italia senza Dio: il 7% di credenti in meno in 5 anni, che su Libero nell'articolo dal titolo Papa Francesco, il sondaggio che terremota il Vaticano: le cifre fotografano il crollo della Chiesa. Sono stati raggiunti lettori di diversa estrazione, veicolando dati di norma sottaciuti.

Il 2019 ha anche visto gli attivisti della nostra associazione impegnati nel processo democratico del congresso nazionale. Si sono confrontate tre liste con tre diversi programmi. Il 12 maggio, a Rimini, è stato proclamato il nuovo organo direttivo nazionale e sono stato eletto segretario dell'UAAR. Un riconoscimento, condiviso con gli altri componenti del nuovo Comitato di coordinamento, di cui sono onorato. Tra le novità del programma in parte già avviate nel 2019 ricordo la filosofia con i bambini, che ha visto l'UAAR avviare la formazione di docenti e realizzare laboratori nella prima scuola, e la nuova rivista associativa Nessun Dogma, il cui primo numero è stato messo a disposizione dei soci in versione digitale il 23 dicembre.

Gli anni '20 del terzo millennio avranno ancora un gran bisogno dell'UAAR, dei suoi attivisti, dei suoi sostenitori. Vi invito a leggere questo report, a passarlo a un nuovo potenziale lettore, a condividere l'orgoglio e la necessità di "agire laico per un mondo più umano", come recita il sottotitolo della nostra nuova rivista. Perché il mondo può davvero cambiare in meglio se in tanti decidiamo di percorrere anche piccoli passi verso una società più laica e civile.

Roberto Grendene, segretario UAAR

Campagna

Testa o croce? Non affidarti al caso!



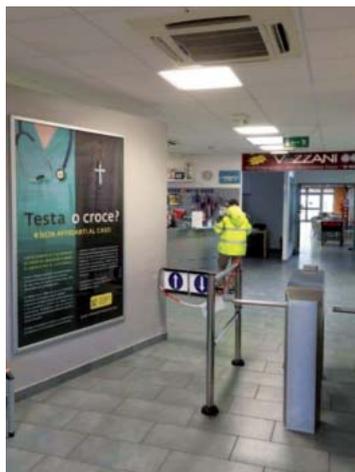
L'Annual report 2020 inizia con lo stesso tema presente nel mese di dicembre dell'edizione dello scorso anno. Ci eravamo infatti lasciati che la campagna *Testa o croce? Non affidarti al caso* era appena partita, con una prima serie di affissioni in sette città, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla salute riproduttiva delle donne e sull'autodeterminazione nel fine vita, diritti messi a repentaglio dalla piaga dei medici obiettori. L'esortazione che seguiva lo slogan era infatti: "Chiedi subito al tuo medico se pratica qualche forma di obiezione di coscienza".

Era solo l'inizio. Il 2020 è cominciato con altri circoli e referenti UAAR impegnati a colorare le loro città con i manifesti *Non affidarti al caso*: a Biella, Imola, Bologna, Cagliari, Perugia, Palermo e Ravenna si sono aggiunte Ancona, Bergamo, Ferrara, Genova, La Spezia, Savona, Ragusa, Rimini e Verbania. Ci siamo fatti vivi anche in cittadine della provincia: Polverigi, Agugliano, Osimo, Montemarciano, Chiaravalle e Falconara (AN); Casalecchio di Reno (BO);

Chiavari (GE); Riccione e Santarcangelo di Romagna (RN). Non solo con affissioni e megaposter 6x3 metri, ma anche con pubblicità sulle fiancate degli autobus come a Verbania e con volantinaggi, come a Parma e Venezia. Il premio per l'originalità spetta a Ferrara, dove il nostro poster *Non affidarti al caso* è rimasto esposto per otto mesi all'ingresso della piscina "Beethoven", la più grande della città.

I circoli di Ancona, Ragusa e La Spezia hanno spinto sull'acceleratore e organizzato tre incontri pubblici dal titolo "194 passi verso l'autodeterminazione", dove i temi della nostra campagna sono stati illustrati in dettaglio. Un ringraziamento particolare va alla socia Anna Pompili, ginecologa e docente presso l'Università La Sapienza di Roma, fondatrice dell'associazione AMICA (Associazione Medici Italiani Contraccezione e Aborto), che ha parlato in tutti e tre gli incontri assieme ad altri medici, attivisti e rappresentanti delle istituzioni locali. Le affissioni e in particolare questi incontri hanno destato l'interesse della stampa locale, a cui hanno fatto se-

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti



guito le immancabili ire di politici clericali, come ad esempio esponenti di Lega e Popolo della Famiglia ad Ancona. Ma il peggio è capitato a Genova.

La libertà di espressione, l'accesso allo spazio delle pubbliche affissioni, pagando la regolare

tariffa, è stato infatti negato all'UAAR da parte del comune di Genova, che ha censurato la nostra campagna *Non affidarti al caso*. Unico comune in Italia, quello di Genova ha rifiutato i nostri manifesti adducendo come motivazione «una possibile violazione di norme vigenti in riferimento alla protezione della coscienza individuale» e «al rispetto e tutela dovuti a ogni confessione religiosa». Essere censurati perché si è messo il dito nella piaga, la piaga degli obiettori di coscienza, era intollerabile. L'UAAR ha presentato immediatamente ricorso al Tar della Liguria, e il 4 marzo 2019 il Tar le ha dato ragione, annullando la delibera censoria del comune di Genova. Ma il comune di Genova ha a sua volta presentato ricorso e il Consiglio di Stato, con una delle decisioni più illiberali e irrazionali tra quelle che vanta in materia di diritti civili laici, ha accolto il ricorso e confermato la censura operata dall'ammi-

nistrazione comunale genovese. La vicenda ovviamente non è finita: l'UAAR porterà il caso davanti alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, per rivendicare il principio di laicità e i diritti fondamentali della libertà di espressione e di eguaglianza davanti alla legge. Diritti negati in maniera eclatante perché, danno oltre la beffa, il sindaco di Genova pochi mesi prima, in risposta alle proteste per un mega-poster antiabortista, aveva invocato proprio il principio di libertà di pensiero ed espressione. Stranamente non lo ha fatto nel caso delle affissioni dall'UAAR, in occasione delle quali ha soppresso quei diritti: una prova ulteriore del fatto che in Italia i non credenti vengono tollerati, purché stiano zitti. Zitti e fermi quando nello stesso tempo i clericali parlano e agiscono.

Non affidarti al caso è una campagna che non solo non offende nessuno, ma invita a fare scelte consapevoli in materia di diritti riproduttivi e di fine vita. Due gravi emergenze nel nostro paese. Da un lato ci sono le donne, private di fatto dell'accesso a un diritto: nella Liguria che ha censurato l'UAAR e lasciato occupare lo spazio pubblico solo agli antiabortisti il tasso dei ginecologi obiettori è del 60%. Dall'altro ci siamo, prima o poi, tutti. Perché anche chi crede in mondi ultraterreni dovrà affrontare almeno un fine vita, quello che lo aspetta su questo per noi unico mondo. E se nel fine vita saremo chiamati ad affrontare sofferenze che riteniamo inaccettabili, avere al nostro fianco un medico che ci ascolta e non pratica forme di obiezione di coscienza potrebbe essere determinante.





Darwin Day

Charles Darwin affrontò con metodo scientifico i temi legati alla vita sulla Terra, alla storia e all'origine dell'umanità, temi storicamente di pertinenza della filosofia e delle religioni e, come Galileo, reclamò per la conoscenza prodotta dalla scienza un posto di piena dignità nella costruzione del pensiero. Si tratta di uno di quei momenti nella storia del pensiero umano in cui il ruolo della religione e quello della scienza nella determinazione del sapere comune sono entrati in contrasto e questa scoperta, come altre di questo genere, produsse di certo un grande scossone e ampie riflessioni già all'indomani della sua pubblicazione.

L'importanza del lavoro di Darwin per i contenuti dirompenti sulla natura della vita e dell'uomo e per quello che rappresenta in termini metodologici è all'origine della celebrazione dei Darwin Day. A partire dagli anni '90 i Darwin Day divennero una celebrazione ufficiale e, sin da subito, le associazioni umaniste di tutto il mondo furono incoraggiate a diffonderli.

Dal 2003 la maggiore associazione laico umanista italiana, l'UAAR, promuove un grande numero di eventi diversi e di grande valore culturale grazie ai suoi circoli territoriali, facendo dell'Italia uno dei paesi con un alto numero di eventi celebrativi del Darwin Day.

La carta tematica riporta i Darwin Day registrati sul portale Pikaia nell'anno 2019. In giallo gli eventi promossi dall'UAAR e in blu le iniziative delle altre associazioni.

Diamo un'occhiata agli appuntamenti che la nostra associazione ha organizzato nell'anno 2019.

A dare il via alle celebrazioni per il 2019 è stato il circolo di **Venezia il 7 febbraio** con la visione di alcuni video di ricercatori italiani sul tema "Artide, un ambiente a rischio". Come da tradizione, il circolo di Venezia ha anche proposto con successo un incontro agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori il **15 di febbraio** con la collaborazione dell'Ateneo Veneto, dell'Università di Padova e di

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

Venezia dal titolo "DAL MICROBIOTA AL LASER". A presentare sono stati il prof. Piero Benedetti "Introduzione al Microbiota", il prof. Daniele Del Rio "Elogio dei batteri. Il microbiota intestinale lavora per noi e influenza anche il nostro cervello", il prof. Alessandro Angelini "Darwin in provetta, evoluzione guidata di biomolecole in laboratorio" e il prof. Stefano Bonetti "La storia del laser. Dal Maser al raggio della morte. Il laser a elettroni liberi."

Il **9 febbraio** si è tenuto ad **Empoli** l'incontro "Musica, linguaggio, evoluzione" con gli interventi del prof. Marco Mangani "Beethoven, Jimi Hendrix e la giraffa" e della prof.ssa Maria Turchetto "Ateismo pop-rock".

Il **10 febbraio a Rimini** una celebrazione in compagnia degli autori di Lercio, per parlare di fake news, satira e notizie e di come si sia evoluta la (dis)informazione: "Geneticamente Lercio? L'evoluzione dell'informazione ai tempi delle fake news"

Dal 12 al 16 febbraio molti gli eventi organizzati dai nostri circoli.

A **Montereale Valcellina (PN)** gli studenti di scuole di vario ordine e grado hanno partecipato agli incontri e laboratori scientifici a loro dedicati organizzati da UAAR Pordenone, Museo Archeologico di Monreale e Eupolis con la collaborazione e il patrocinio di vari enti e associazioni locali. La settimana di attività si è conclusa con la conferenza "Cellule staminali e terapie cellulari, nuove frontiere della ricerca in campo medico" tenuta dal prof. Mario Mazzucato del CRO di Aviano e pensata per un pubblico più generale.

Il **12 febbraio a Roma** il professor Carlo Cosmelli ha tenuto una conferenza sul tema delle fake news dal titolo "Il problema delle notizie (scientificamente) false: un approccio sperimentale e un approccio inutile" con esempi di comunicazione scientificamente falsa o distorta e possibili soluzioni o non-soluzioni. Nella stessa giornata ci sono stati incontri anche a Udine e ad Ascoli Piceno. A Udine la conferenza tenuta della prof.ssa Claudia De Candido su "Il rivoluzionario contributo scientifico di Charles Darwin e la sua storia personale e familiare, attraverso una selezione di brani delle sue principali opere", Ad Ascoli Piceno il prof. Angelo Tartabini ha presentato "Una questione di coscienza, tra filosofia e psicologia".

Il **14 febbraio a Bologna** il professor Donato Grasso, entomologo, ha presentato il suo libro "Il Formicaio Intelligente" (edito Zanichelli), che illustra le entusiasmanti caratteristiche delle società di formiche.

Il **15 febbraio** conferenze a Firenze, Varese, Casnigo (BG) e Padova.

A **Firenze** il circolo UAAR ha proposto in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, una giornata di approfondimento con i relatori: Marco Bazzicalupo "L'evoluzione dei microrganismi: quello che Darwin non ha visto", Lorenzo Lazzaro "Quando i parenti non possono vivere insieme: lo studio dell'evoluzione di comunità da Darwin a oggi", Giulio Barsanti e Beatrice Falcucci "Pausa: un quarto d'ora di ricreazione sulla Creazione" e Marco Peresani "Alle origini della comunicazione simbolica in Europa. Una capacità esclusiva dell'Homo sapiens?".

A **Varese** si è tenuto un incontro con Carlo Pagetti, autore della postfazione a "Contro la religione" di H.P. Lovecraft, intitolato "Dracula, Dio, Cthulhu e altre creature immaginarie. Il Darwinismo e l'influenza sui racconti di genere" e con la presenza di Alessandro Chiometti che ha presentato il suo libro "Il Mastino di Darwin", mentre a Casnigo, in provincia di Bergamo, Giovanni Barcella ha raccontato "La storia della Terra", tratta dal libro «Breve storia della Terra» di Robert M. Hazen.

A **Padova** doppio incontro sul tema delle cellule staminali: il 15 un appuntamento aperto a tutti con il prof. Graziano Martello che ha presentato una conferenza dal titolo "Cellule staminali: la rivoluzione medica del presente", mentre il 25 febbraio è stata organizzata una mattinata riservata alle scuole superiori con tre differenti titoli e relatori: Graziano Martello "Introduzione alle cellule staminali", Andrea Ditadi "Cellule staminali: istruzioni per l'uso" e a conclusione Sara Patuzzo "Utilizzo delle cellule staminali embrionali: la questione etica."

Anche il **16 febbraio** il Darwin Day è arrivato in tre differenti città.

A **Ferrara** Gregorio Oxilia ha dialogato con Antonella Guarnieri sul tema "Darwin e Marx. Tra scienza ed ideologia" e sempre nella stessa città è stata organizzata il 20 dello stesso mese la presentazione del libro "Dieta e salute con gli alimenti vegetali" con l'autore Alessandro Formenti.

A **Forlì** si è tenuta la presentazione, e successivo dibattito, del libro "L'evoluzione al femminile", con l'autrice prof.ssa Bruna Tadolini, mentre a Pisa il

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

relatore Leonardo Ursillo ha presentato una conferenza dal titolo «La specie accidentale: l'evoluzione dell'uomo nell'opera di Erasmus Darwin tra trasformismo ed evoluzione».

Domenica **17 febbraio** è stata un'intera giornata di festa a **Palermo**, con laboratori didattici, seminari e dibattiti per avvicinare i cittadini alla ricerca scientifica, secondo la collaudata formula del "Darwin Family Day" già alla sua quarta prova nella città. Questa edizione ha avuto per titolo "Dacci oggi il nostro pane", affrontando il tema vasto ed attuale della sicurezza alimentare. I giovanissimi hanno potuto avvicinare la scienza giocando con laboratori gratuiti di educazione alimentare, mentre gli adulti hanno avuto modo di incontrarsi e discutere con accademici e ricercatori.

Giovedì **21 febbraio** è avvenuto il primo dei tre incontri promossi dal circolo di **Bari**, che ha visto come prime conferenze quella di Lisa Signorile "I sensi strani degli animali nell'evoluzione della percezione" e di Alessandro Volpone "Selezione, adattamento, evoluzione". Nel secondo incontro del **27 febbraio** il paleontologo Rafael La Perna e Giovanni Scillitani hanno trattato il tema "Lamarck aveva ragione?" e per finire il **9 marzo** si è conclusa la terna di appuntamenti con i relatori Luigi Minervini "La vita meravigliosa - cap. 6: Difficoltà della teoria" e Vincenzo Tripiedi "(R)Evolution".

A **Verona il 22 febbraio**, si è tenuta la conferenza "Noi, tutti uguali e tutti diversi: i paradossi del genoma. Da Darwin alla Genetica Molecolare" con il professor Alberto Turco mentre a Modena la professoressa Bruna Tadolini ha condotto l'incontro "L'evoluzione della teoria dell'evoluzione", spiegando tutte le successive scoperte in ambito evuzionistico.

Alfonso Lucifredi ha presentato il suo spettacolo a **Savona il 27 febbraio** dal titolo "Passeggiando con Darwin", una passeggiata immaginaria in compagnia di Darwin per rivelare affascinanti e inedite curiosità sullo scienziato.



A **Vicenza il 2 marzo** si è tenuta una conferenza con il prof. Andrea Pilastro "Evoluzione e adattamento nell'antropocene"; a **Cagliari il 16 marzo** la dott.ssa Valeria Deplano e il prof. Paolo Francalacci hanno parlato della nozione di razza tra storia e scienza con un incontro dal titolo "Che razza di italiani". Il **24 marzo a Milano** è stata presentata un'esposizione di foto inerenti la storia di Charles Darwin e una conferenza del prof. Ravello dal titolo «L'avventura di Darwin» ed infine il **27 marzo a Sarzana** (SP) Matteo Sanelli ha guidato i presenti alla comprensione della storia dell'evoluzione dell'occhio con la conferenza "Occhio all'evoluzione!"

A concludere le celebrazioni per il Darwin Day 2019 è il circolo di **Rimini**, con altre due conferenze autunnali; la prima il **10 novembre** e a seguire il **1 dicembre**. Il prof Marco Mangani ha presentato "Musica, linguaggio, evoluzione" e lo scrittore Alessandro Chiometti ha accompagnato i presenti in un viaggio nella letteratura fantastica con un intervento dal titolo "Cthulhu, Dracula, Dio e altri miti."

Cerimonie uniche

Il bilancio del progetto Cerimonie Uniche è positivo: è stato un anno importante per la nostra rete di celebranti laici che copre ormai quasi l'intero territorio nazionale.

Nel 2019 si sono svolti due nuovi corsi che hanno portato il numero di celebranti a 50 e altri 20 in attesa di concludere il percorso di accreditamento. Che è cambiata l'attenzione verso questo settore lo possiamo riscontrare nel numero degli iscritti ai futuri corsi, che sono al momento più di 60 persone tra soci e non soci. Il responsabile della formazione è Paul Manoni, membro del Comitato di Coordinamento, che ha proseguito nel suo incarico dopo il congresso di maggio.

In ottobre due delle nostre celebranti, Adele Orioli (membro del Comitato di Coordinamento) e Liana Moca (responsabile della promozione della rete) hanno partecipato al Congresso dei Professionisti Umanisti Europei. I nostri partner europei hanno alle loro spalle una storia molto più lunga della nostra, come la Norvegia che iniziò addirittura nel 1951 con l'organizzazione del rito di conferma (il passaggio dalla fanciullezza all'età adulta) oppure hanno una presenza sul territorio molto più capillare, come gli inglesi che contano al loro attivo centinaia di celebranti, ma le nostre responsabili hanno potuto toccare con mano che il livello dei nostri celebranti

è al passo con tutte le altre associazioni europee. Questo ci indica di continuare su questa strada, perché la secolarizzazione della nostra nazione passa anche dalla ritualità laica.

Abbiamo previsto per il prossimo anno uno stand nella fiera nazionale del settore funebre, Tanexpo, che si tiene ogni due anni a Bologna. Sarà un'occasione importante per la nostra associazione, anche perché il tema principale della manifestazione è proprio quello dell'organizzazione del rito laico.

Lo scopo principale della nostra presenza alla fiera sarà quello di entrare in contatto con le agenzie funebri, ma anche quello di fare informazione. Riteniamo fondamentale promuovere attraverso la nostra rete l'idea di società che come associazione perseguiamo. Ed è per questo che i nostri celebranti sono impegnati nei loro territori a sollecitare e stimolare le amministrazioni comunali nell'istituzione di sale del commiato laico oppure a ricercare spazi adatti a matrimoni civili, che possano dare onore e bellezza alle cerimonie laiche.

Il nostro sito internet si è arricchito con nuove sezioni, introducendo un blog che serve a tenere aggiornati i nostri lettori su ciò che accade in Italia e all'estero in questo settore, ma che ha come scopo principale la promozione del nostro servizio.



Iniziative con altre associazioni

Il 2019 è stato un anno nettamente positivo ed efficace sotto il profilo delle relazioni con altre realtà e associazioni italiane e internazionali che condividono con noi gli stessi valori, le stesse lotte e gli stessi obiettivi. L'UAAR si conferma e cresce, a livello territoriale, non solo come partner capace di costruire collaborazioni e talvolta addirittura fondare comitati e gruppi allo scopo di organizzare attività con altri e ottenere diritti. L'UAAR si è fatta grande tra le grandi.

Lo dimostra il sostegno fondamentale, elogiato pubblicamente dalla stessa Mina Welby, alle tante attività svolte sul delicato tema del fine vita (vedi pagina 18) in un periodo in cui crescevano le aspettative e le ansie per la sentenza della Corte costituzionale sull'accompagnamento in Svizzera di DJ Fabo da parte di Marco Cappato. Una vicenda che ha commosso l'Italia e ha confermato la validità della disobbedienza civile come metodo di lotta politica. Oltre alle città in cui la nostra associazione era presente per sensibilizzare i cittadini sulla libertà di scelta, ai convegni organizzati sul tema del suicidio assistito, l'UAAR è stata il principale finanziatore della grande manifestazione-concerto svoltasi il 19 settembre a Roma in Piazza San Giovanni Bosco per chiedere l'eutanasia legale.

Sul tema del suicidio assistito l'UAAR si è resa protagonista, insieme alla Consulta di Bioetica Onlus, anche del convegno "Per il diritto al suicidio medicalmente assistito: un'urgenza non più rimandabile". Organizzato in Senato ha registrato la presenza e gli interventi di numerosi accademici, attivisti, giornalisti ed esponenti politici. Gli atti di questo convegno sono disponibili e liberamente scaricabili dal nostro sito nella sezione del blog "A ragion veduta".

A febbraio per i 90 anni dalla firma del Concordato, presso l'Aula Magna della Facoltà Valdese di Teologia, la nostra associazione insieme all'Associazione Luca Coscioni, all'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" e alla Fondazione Critica Liberale, ha organizzato il convegno Oltre il Concordato. Convegno di studi in occasione del 90° anniversario. Un'importante occasione di riflessione collettiva per il superamento dei rapporti tra Stato e Chiesa Cattolica che ancora oggi creano deleterie storture in seno agli stessi principi costituzionali, dal quale è nato un appello sottoscritto da 150 esponenti del mondo della cultura e da chi quotidianamente difende i diritti civili.

Quest'anno è stato anche e soprattutto l'anno del World Congress of Families (WCF) organizzato a

Verona. Un congresso preparato da integralisti religiosi, attivisti antilaici che combattono l'affermazione dei diritti e delle libertà individuali, politici clericali italiani e internazionali, e personaggi reazionari provenienti da numerosi paesi stranieri. Non era concepibile che l'UAAR non scendesse in campo per far sentire la sua voce, con tutta la sua forza e la sua passione, per protestare contro simili manifestazioni patrociniate perfino dalle istituzioni. In quei giorni l'UAAR è stata protagonista e guida. Abbiamo ospitato nella nostra sede nazionale a Roma presidenti, segretari e responsabili di numerose realtà e associazioni nazionali, al fine di pianificare strategie e obiettivi di quella che si sarebbe ricordata come una delle più grandi campagne di protesta mai viste negli ultimi anni. Incontri con importanti associazioni che si sono poi ripetuti anche dopo il WCF, al fine di consolidare i rapporti, le relazioni e costruire insieme alcune attività su obiettivi in comune.

Per le proteste al WCF di Verona, insieme ad All-Out abbiamo raccolto oltre 143.000 firme on line per chiedere il ritiro del patrocinio dell'evento da parte del Ministero della Famiglia, della regione Veneto e della Provincia di Verona. Un'azione che ha raggiunto il suo obiettivo. Sempre con All-Out abbiamo finanziato la proiezione luminosa di una serie di immagini e slogan a sostegno di ogni tipo di famiglia. Le immagini sono state proiettate sui monumenti e sui principali luoghi di Verona. Il 30 marzo, a ridosso del WCF, insieme a due importanti realtà che si battono per i diritti delle donne come Rebel Network e a IPPF EN, abbiamo organizzato il convegno Italia laica, Verona libera. Attraverso questo evento siamo riusciti a dare voce a tutte quelle realtà, circa una trentina, che altrimenti non avrebbero potuto argomentare le loro critiche al WCF. L'intero convegno è stato videoregistrato e gli interventi sono visibili sul nostro canale YouTube. Le attività contro il WCF si sono poi concluse in una grande manifestazione organizzata da Non Una Di Meno Verona, a cui hanno preso parte numerosi nostri soci arrivati da ogni parte d'Italia con le nostre bandiere e i nostri striscioni coi colori associativi. Se il congresso degli integralisti è stato un flop e i suoi partecipanti sono tornati a casa annichiliti come speravamo tutti, lo dobbiamo certamente all'impegno concreto della nostra associazione, di tutti coloro che hanno contribuito alle proteste e ai sacrifici dei tanti nostri attivisti. Segno che quando ci mobilitiamo, insieme riusciamo a ottenere risultati importanti e perché no, spesso sottovalutati.

Nell'ambito delle iniziative
Verona - Arriva la libertà



CONVEGNO

ITALIA LAICA, VERONA LIBERA

Spazio comune per le proposte e la mobilitazione della società
civile in risposta al "Congresso mondiale delle Famiglie"

Sabato 30 marzo, 9:00-13:00

Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere - Via del Leoncino 6, Verona

9.00-9.15 **Opening remarks**

Adele Orioli, UAAR

Lilia Giugni, REBEL NETWORK

9.15-10.30

Setting the scene: "La mobilitazione contro il Congresso mondiale delle Famiglie fino ad oggi, in Italia e all'estero"

Le strategie dei movimenti fondamentalisti e le risposte degli attivisti in Italia, Polonia, Croazia, Europa, Stati Uniti e America Latina

Moderatrice: **Irene Donadio**, IPPFEN

Yuri Guaiana, ALL OUT

Antonio Rotelli, RETE LENFORD - Avvocatura per i diritti LGBT (*omissis*), Women Strike (Polonia)

Gillian Kane, IPAS (Stati Uniti)

Marina Škrabalo, SOLIDARNA - fondazione per i diritti umani e la solidarietà (Croazia)

10.30-11.45

Risposta agli attacchi alla Famiglia Italiana

Moderatrice: **Cristina Obber**, Rebel Network

Fiorenzo Gimelli, AGEDO

Samanta Picciaiola, Educare alle Differenze

Marilena Grassadonia, Famiglie Arcobaleno

Lella Paladino, DiRE - Donne in rete contro la Violenza

Silvana Agatone, LAIGA - Ginecologi per l'applicazione della legge 194

11.45-13.00

Proposte per la mobilitazione civica

Moderatrice: **Luisa Rizzitelli**, Rebel Network

Francesca Chiavacci, ARCI NAZIONALE

Gabriele Piazzoni, ARCIGAY

Peppe Scognamiglio, Cooperativa SIANI di Libera

Roberto Grendene, UAAR

Sebastiano Secci, Circolo Culturale Mario MIELI

Sandro Galittu, CGIL-Nuovi Diritti

Moderatrice: **Irene Donadio**, IPPFEN

Elisa Ercoli, Differenza Donna

Serena Toccagni, ALFI

Enrica Guglielmotti, SeNonOraQuando

Maria Grazia Sangalli, Rete Lenford

Anna Passetto, NUDM

Francesco Lepore, GayNews

Luisa Rizzitelli, Rebel Network

13.00 **Closing remarks**

Irene Donadio, IPPFEN



Maggio

Congresso



Clundici e dodici maggio 2019 si è tenuto a Rimini il XII congresso UAAR per il rinnovo delle cariche associative. La discussione è stata vivace, con tre liste ed altrettanti candidati a segretario. Il congresso ha infine eletto Roberto Grendene segretario e Manuel Bianco, Elisa Corteggiani, Rossanna Lavagna, Massimo Majurana, Paul Manoni, Giorgio Maone, Adele Orioli e Cinzia Visciano. Questi i punti principali del programma della lista vincitrice: *di obiettivi da raggiungere ne rimangono tanti. In trent'anni l'UAAR ha mantenuto una linea coerente che le ha permesso di crescere resistendo alle difficoltà, di conquistare autorevolezza, di costruire un capitale di risorse da non disperdere. Su queste basi, il programma per perseguire gli scopi associativi nei prossimi tre anni è di seguito illustrato per punti, per maggiore chiarezza e concretezza. Puntiamo sulle inchieste, nazionali e territoriali, per le quali in alcuni casi siamo diventati punto di riferimento. Temi principali: accesso all'ora alternativa e rispetto della laicità della scuola; monitoraggio delle sale funerali civili; oneri di urbanizzazione per edilizia di culto; costi e inva-*

denza dei "preti in corsia"; accesso a Ivg, aborto farmacologico, contraccezione d'emergenza e gratuita; utilizzo e mancata pubblicità dell'8x1000 statale.

Valutiamo attentamente e razionalmente i fatti, facciamo un lavoro di squadra per non compromettere le eventuali azioni legali. Ci siamo già riusciti: una vittoria legale come quella per il diritto all'ora alternativa nel 2010 a Padova può cambiare la vita di centinaia di migliaia di italiani.

Per definizione socie e soci UAAR ci tengono all'autodeterminazione e sentirsi un tutt'uno è un discorso che gli sta stretto. Hanno ragione. Decidere di far parte di un'associazione vuol dire mettere da parte personalismi per raggiungere obiettivi comuni, stabiliti con regole democratiche. Per evitare che restino belle parole occorre però avere anche rapporti diretti, che permettano di superare conflittualità e protagonismi che emergono sui mezzi telematici.

Il congresso ha inoltre eletto il nuovo collegio dei probiviri: Gabriella Bertuccioli, Flaviana Rizzi, Daniel Saiani.

$$x-3 = \sqrt{x^2-5} \quad \text{CE} \begin{cases} x-3 \geq 0 \\ x^2-5 \geq 0 \end{cases} \quad \begin{array}{c} -\sqrt{5} \quad \sqrt{5} \\ \hline \end{array} \quad \text{CE: } x \geq 3$$

$$x-3 = x^2-5 \quad x^2-x-2=0 \quad x = \frac{1 \pm \sqrt{1+8}}{2} < \frac{-1}{2} \quad \nexists x \in \mathbb{R}$$

5 x 1000 + 92051440284 =

ragione e laicità

$$e^{2x^2} = 3 \quad 2x^2 = \ln(3) \quad x^2 = \frac{\ln(3)}{2} \quad x = \pm \sqrt{\frac{\ln(3)}{2}}$$

$$\begin{cases} y = 2x^2 + 2x + 1 \\ y = -2x - 3 \end{cases} \quad \begin{cases} 2x^2 + 2x + 1 = -2x - 3 \\ = \end{cases} \quad \begin{cases} 2x^2 + 4x + 4 = 0 \\ = \end{cases} \quad \Delta = 4 - 8 \quad \nexists x \in \mathbb{R}$$


CON NOI NESSUNA INCOGNITA

Destinare all'UAAR il 5x1000 significa affermare la propria coscienza laica e principi quali la libertà di espressione e l'uso della ragione.

Più forza avremo, più saremo capaci di incidere. **Contiamo sul tuo aiuto.**

5x1000 ALL'UAAR
C.F. 92051440284



Sondaggio DOXA

A distanza di cinque anni dalla prima rilevazione (<https://www.uaar.it/doxa2014/>), l'UAAR in collaborazione con DOXA ha sondato nuovamente le opinioni degli italiani su credo e religioni (<https://www.uaar.it/doxa2019/>).

L'Italia è divisa quasi perfettamente in tre: cattolici praticanti, cattolici non praticanti, altri. Atei e agnostici, da soli, fanno quasi metà degli «altri». I credenti sono infatti l'82% (di cui 66,7% cattolici e 15,3% altro) mentre i non credenti sono il 15,3% della popolazione (di cui 9% atei e 6,3% agnostici). Rispetto a 5 anni fa i credenti cattolici sono in diminuzione (-7,4%) mentre crescono gli atei (+3,8%). L'ateo o agnostico tipico è maschio, del nord, giovane (il 25,6% ha tra i 15 e i 34 anni, mentre si registra solo un 10,1% tra gli ultra 55enni), più istruito e benestante della media.

La rilevazione (condotta su un campione nazionale rappresentativo della popolazione italiana adulta, 15+ anni) si è svolta tra la metà di gennaio e la fine di marzo 2019 e ha sondato anche l'opinione su alcuni temi specificamente legati alla Chiesa cattolica, con un occhio particolare alle fonti di finanziamento.

Ne risulta che quasi metà degli italiani (45,6%) non conosce o non ha informazioni corrette circa l'effettivo funzionamento dell'8xmille; la maggioranza non sa che lo Stato finanzia scuole private, costruzione di nuove chiese, cappellani nell'esercito e assistenti religiosi negli ospedali: il 55,9% è poco e per niente d'accordo a finanziare le scuole private; il 51,6% è poco o per niente d'accordo a finanziare

nuove chiese; quasi pari i favorevoli e i contrari al finanziamento dei cappellani cattolici nell'esercito e degli assistenti religiosi negli ospedali. Il 54% degli italiani vuole che la Chiesa versi allo Stato le imposte su tutti gli immobili di sua proprietà, a cui va aggiunto il 30,2% che si limiterebbe agli immobili su cui incassa redditi. Solo il 9,4% della popolazione è contrario a ogni tipo di tassazione.

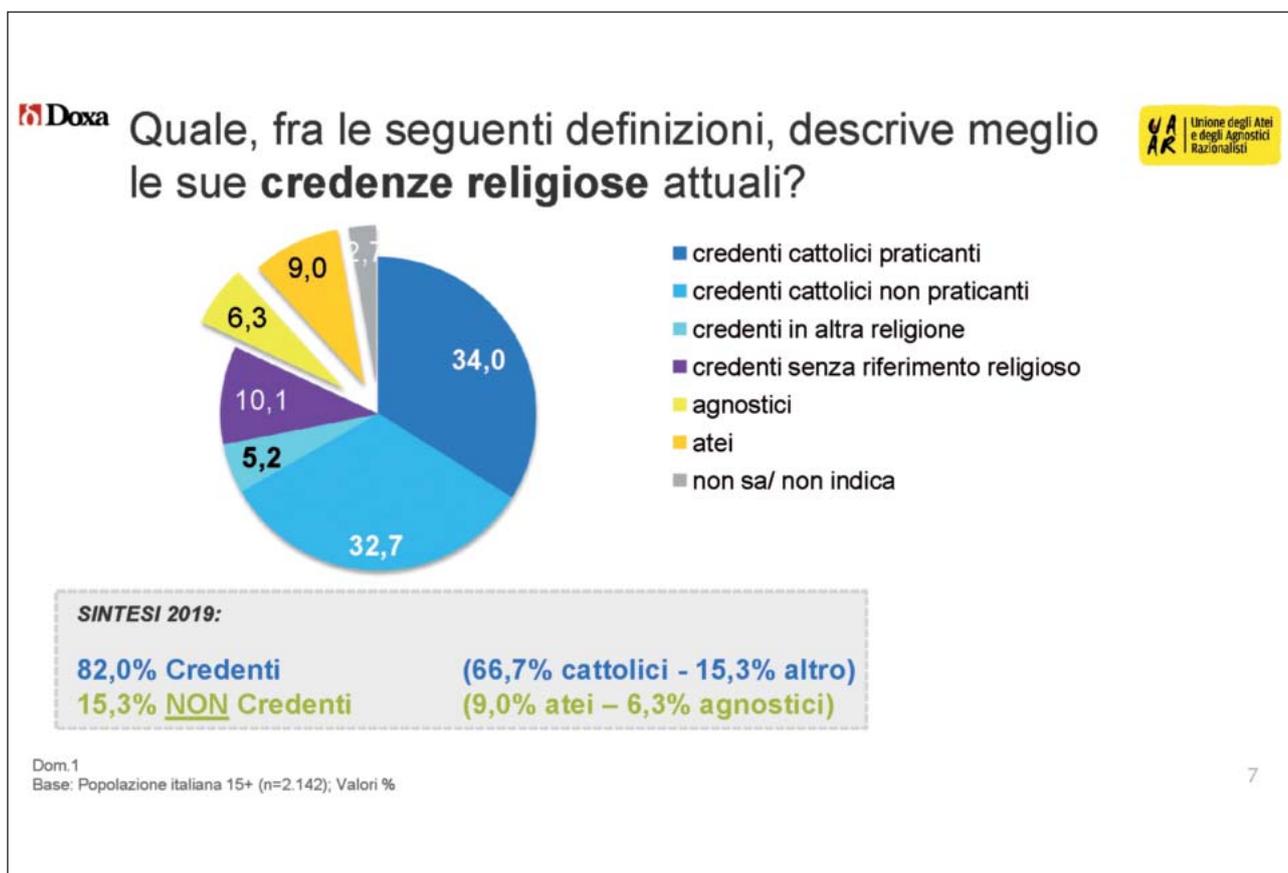
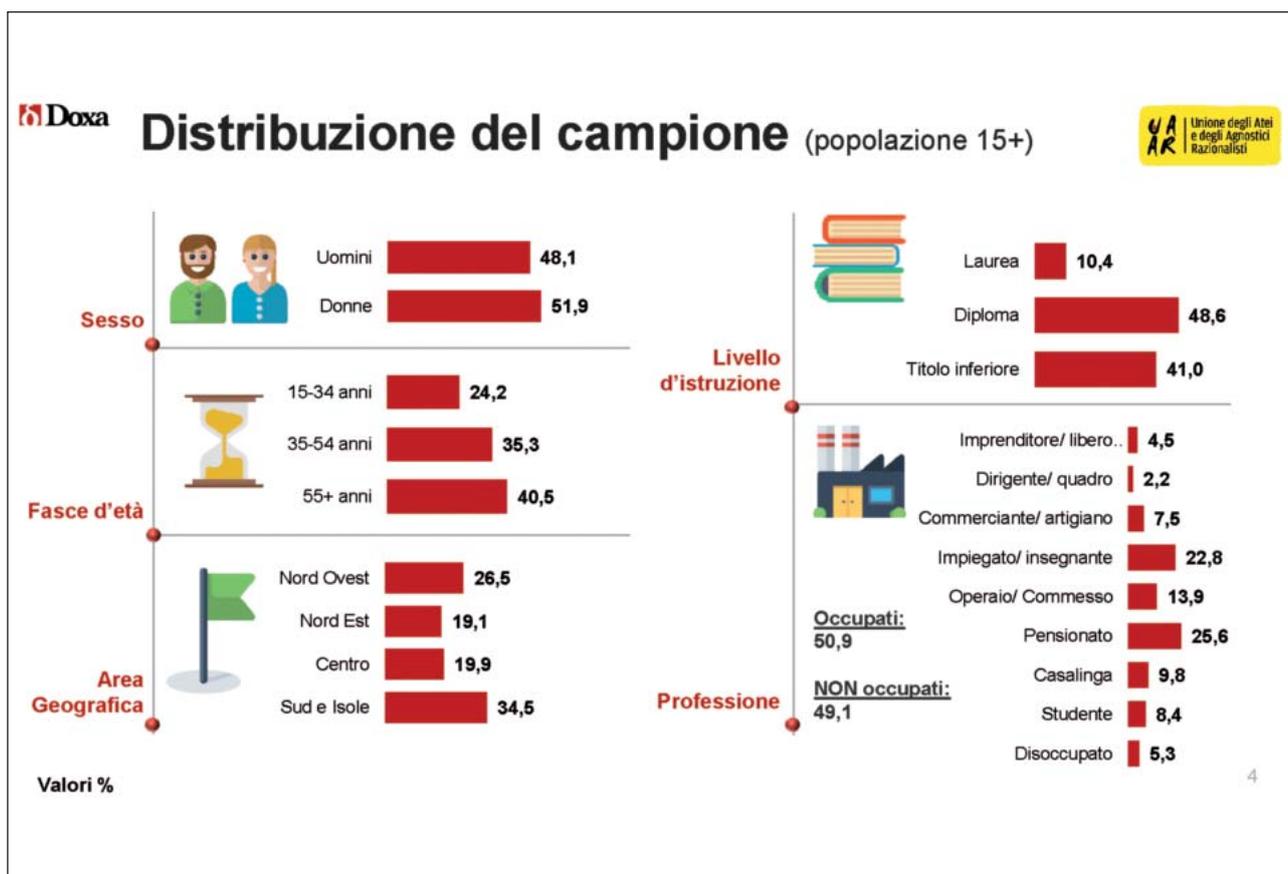
Le questioni politiche di governo dovrebbero restare separate dalla religione per il 61,5% della popolazione mentre solo secondo il 28,5% il governo dovrebbe operare tenendo in considerazione le credenze religiose; il 78,4% è molto o abbastanza d'accordo a che il governo operi tenendo in considerazione in egual misura i valori dei credenti e quelli dei non credenti. L'83,4% ritiene che sia molto o abbastanza importante il principio di laicità dello Stato (separazione tra sfera politica e sfera religiosa). Gli ultras clericali che lo vorrebbero abolire sono soltanto il 2%. Il 45% vorrebbe rivedere completamente il Concordato o aggiornarlo in una direzione laica.

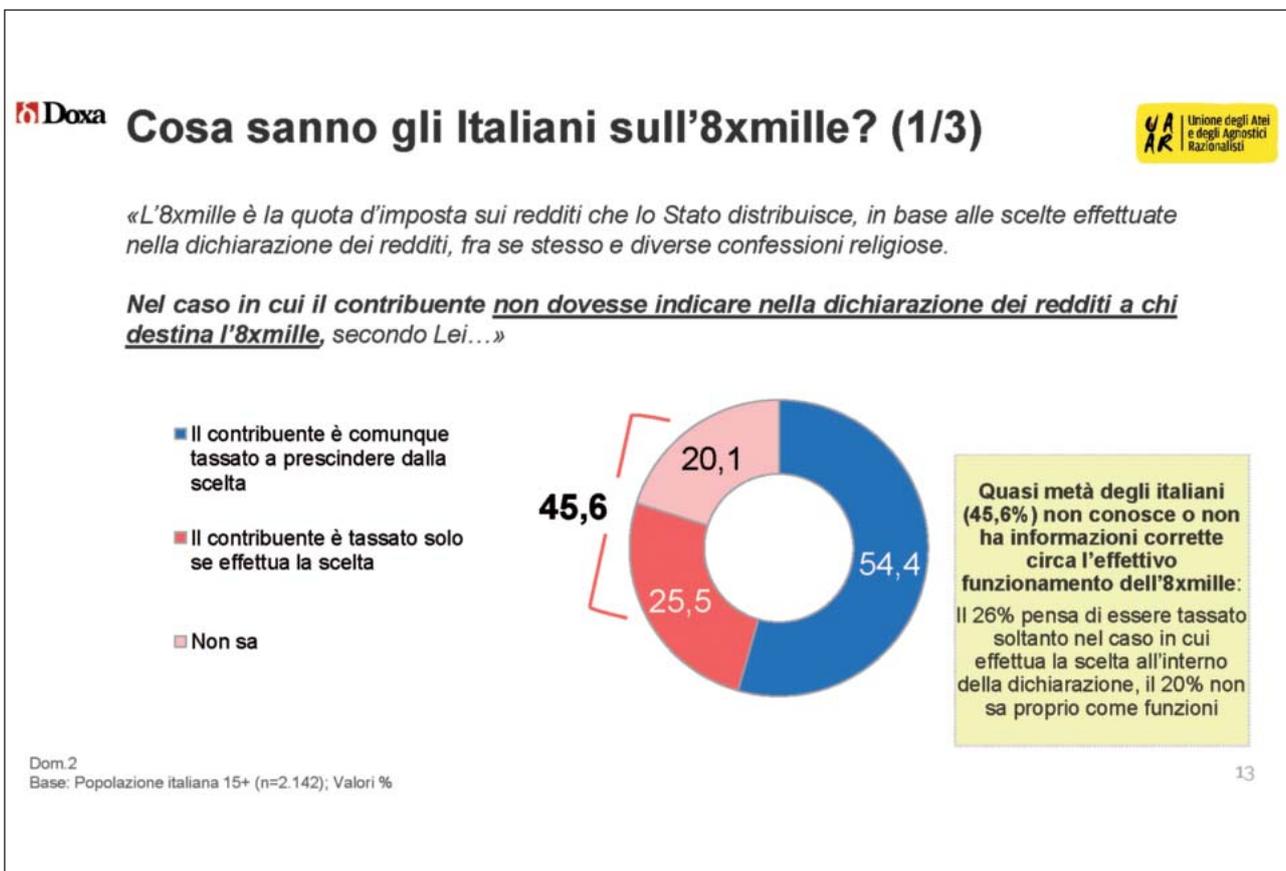
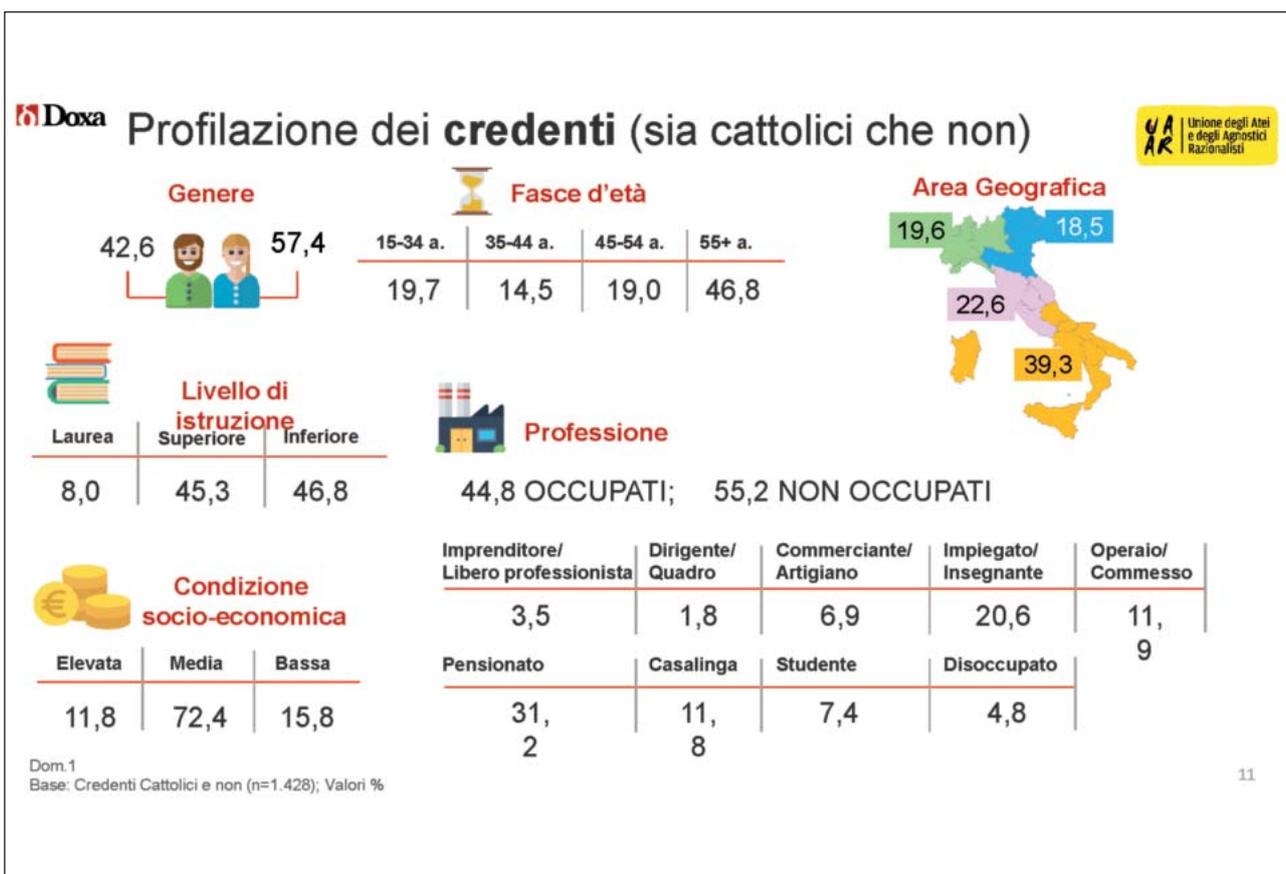
Il 60,9% vuole l'abolizione o il ridimensionamento dell'obiezione di coscienza all'aborto; il 66,6% vuole mantenere l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

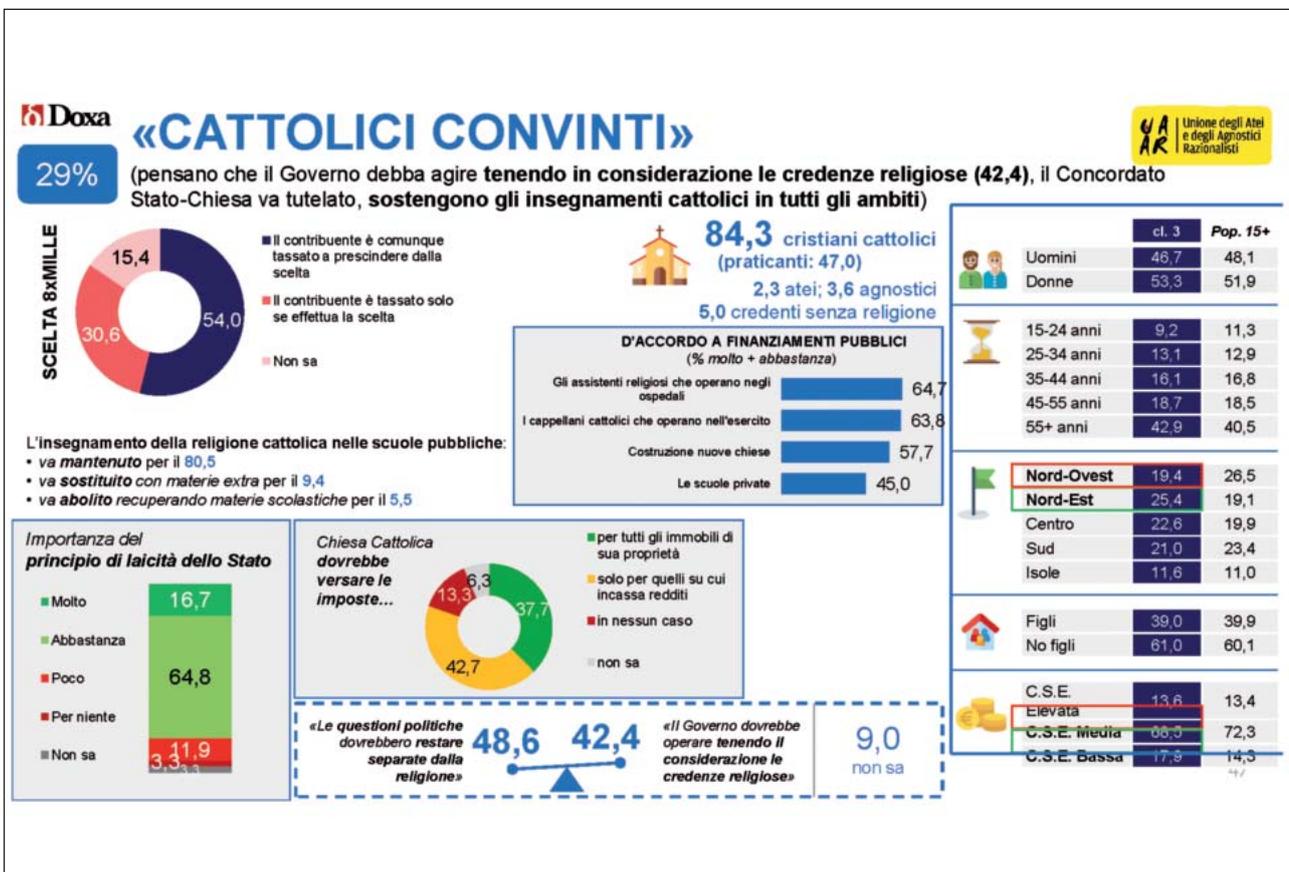
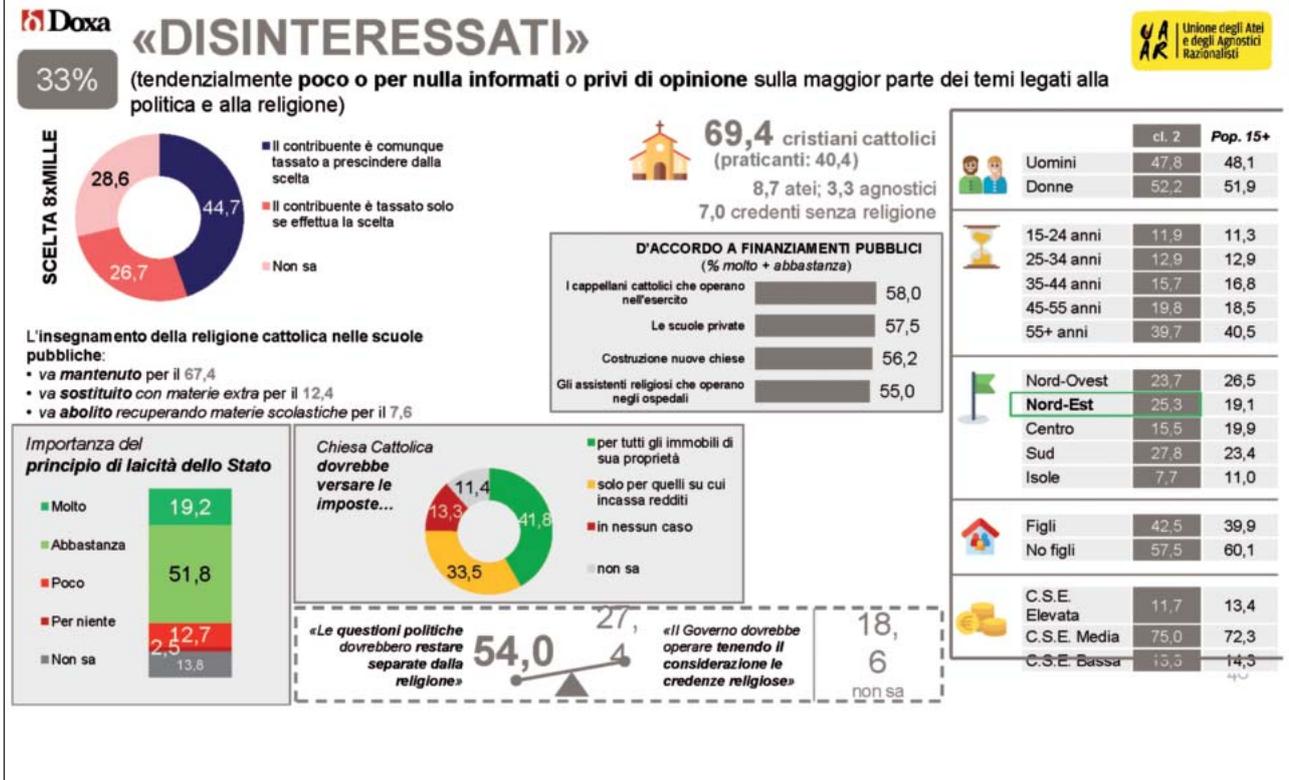
A livello locale la macroregione più sensibile alla laicità dello stato è il Nord-Ovest, per cui il 76,3% degli intervistati dichiara che la laicità dello Stato è importante e a livello generazionale la maggiore approvazione del concetto si ha tra gli intervistati nella fascia 45-54 anni.

Metodologia

In continuità con la ricerca precedente, sono state condotte delle interviste domiciliari (con sistema Doxabus® C.A.P.I. - Computer Aided Personal Interviews), da un network nazionale di intervistatori specializzati in questo tipo di interviste, opportunamente istruiti e controllati. Sono state condotte 2.142 interviste ad un campione nazionale rappresentativo della popolazione italiana adulta (15+ anni), opportunamente distribuite secondo le principali variabili socio-demografiche (genere, età, titolo di studio, area geografica, ampiezza comune). È stato somministrato un questionario strutturato, della durata media di circa 6/7 minuti. La rilevazione si è svolta tra la metà di gennaio e la fine di marzo 2019.







Doxa

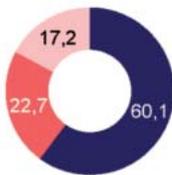
«DISTANTI DALLA RELIGIONE»

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

24%

(pensano che le **questioni politiche debbano restare separate dalla religione (76,1)**, sono a favore della laicità, meno credenti, prevalentemente atei o agnostici)

SCelta 8xMILLE



- Il contribuente è comunque tassato a prescindere dalla scelta
- Il contribuente è tassato solo se effettua la scelta
- Non sa



47,6 cristiani cattolici (praticanti: 17,2)
17,3 atei; **12,4** agnostici
15,1 credenti senza religione

D'ACCORDO A FINANZIAMENTI PUBBLICI (% molto + abbastanza)

Le scuole private	5,8
Costruzione nuove chiese	4,6
I cappellani cattolici che operano nell'esercito	2,6
Gli assistenti religiosi che operano negli ospedali	0,7

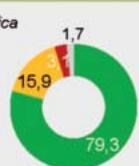
L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche:

- va **mantenuto** per il **51,9**
- va **sostituito con materie extra** per il **24,7**
- va **abolito recuperando materie scolastiche** per il **18,4**

Importanza del principio di laicità dello Stato



Chiesa Cattolica dovrebbe versare le imposte...



- per tutti gli immobili di sua proprietà
- solo per quelli su cui incassa redditi
- in nessun caso
- non sa

«Le questioni politiche dovrebbero restare separate dalla religione» **76,1**

«Il Governo dovrebbe operare tenendo in considerazione le credenze religiose» **19,1**

4,5 non sa

	cl. 1	Pop. 15+
Uomini	49,5	48,1
Donne	50,5	51,9
15-24 anni	12,4	11,3
25-34 anni	15,0	12,9
35-44 anni	18,6	16,8
45-55 anni	17,0	18,5
55+ anni	37,1	40,5
Nord-Ovest	36,6	26,5
Nord-Est	6,7	19,1
Centro	24,5	19,9
Sud	22,0	23,4
Isole	10,2	11,0
Figli	37,5	39,9
No figli	62,5	60,1
C.S.E. Elevata	14,9	13,4
C.S.E. Media	72,2	72,3
C.S.E. Bassa	12,9	14,3

Doxa

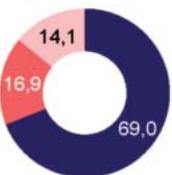
«LAICI MATURI»

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

14%

(pensano che le **questioni politiche debbano restare separate dalla religione (80,3)**, sono a favore della laicità dello Stato, credenti ma vivono senza riferimenti religiosi)

SCelta 8xMILLE



- Il contribuente è comunque tassato a prescindere dalla scelta
- Il contribuente è tassato solo se effettua la scelta
- Non sa



58,1 cristiani cattolici (praticanti: 22,0)
8,6 atei; **7,8** agnostici
19,4 credenti senza religione

D'ACCORDO A FINANZIAMENTI PUBBLICI (% molto + abbastanza)

I cappellani cattolici che operano nell'esercito	67,0
Gli assistenti religiosi che operano negli ospedali	66,9
Costruzione nuove chiese	23,0
Le scuole private	13,0

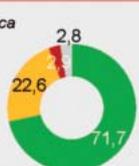
L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche:

- va **mantenuto** per il **62,8**
- va **sostituito con materie extra** per il **15,2**
- va **abolito recuperando materie scolastiche** per il **16,4**

Importanza del principio di laicità dello Stato



Chiesa Cattolica dovrebbe versare le imposte...



- per tutti gli immobili di sua proprietà
- solo per quelli su cui incassa redditi
- in nessun caso
- non sa

«Le questioni politiche dovrebbero restare separate dalla religione» **80,3**

«Il Governo dovrebbe operare tenendo in considerazione le credenze religiose» **15,0**

4,7 non sa

	cl. 4	Pop. 15+
Uomini	49,1	48,1
Donne	50,9	51,9
15-24 anni	11,8	11,3
25-34 anni	8,4	12,9
35-44 anni	17,9	16,8
45-55 anni	17,7	18,5
55+ anni	44,3	40,5
Nord-Ovest	29,9	26,5
Nord-Est	13,7	19,1
Centro	16,8	19,9
Sud	20,0	23,4
Isole	19,6	11,0
Figli	39,5	39,9
No figli	61,5	60,1
C.S.E. Elevata	14,4	13,4
C.S.E. Media	73,4	72,3
C.S.E. Bassa	12,1	14,3

SOS Laicità

Sebbene la laicità dello Stato sia supremo principio costituzionale, i mezzi di comunicazione forniscono esempi quotidiani di come questo sia nei fatti disatteso dalle autorità, pensiamo solo alla prepotenza di chi impone il crocifisso nelle aule scolastiche. Ricordiamo poi che la libertà di pensiero in Italia è molto più osteggiata di quanto ci faccia piacere credere. Nel Freedom of thought report del 2019, curato da Humanist International, infatti l'Italia si piazza alla 158° posizione della classifica che si basa su quattro categorie: Costituzione e governo; Educazione e diritti dei bambini; Famiglia, comunità, società, corti e tribunali religiosi; Libertà di espressione, difesa dei valori umanisti. Riportiamo un parziale elenco delle cause di questa posizione che ci vede al di sotto di Zimbabwe e Bielorussia: Sistemico privilegio religioso; Tassa religiosa obbligatoria, amministrata dallo Stato e che esclude i gruppi non religiosi; Finanziamento pubblico di scuole religiose; Istruzione religiosa obbligatoria a scuola; Controllo di servizi pubblici da parte di gruppi religiosi; L'espressione dei principi umanistici fondamentali sulla democrazia, la libertà o i diritti

umani è in qualche modo limitata. Se rivolgiamo lo sguardo fuori dall'Italia poi la situazione è ancora più drammatica, in 12 nazioni dichiararsi atei è un atto punibile con la pena di morte.

È fondamentale allora per noi atei, agnostici e sostenitori della laicità dello Stato fare squadra ed aiutarsi. Uno storico fiore all'occhiello dell'UAAR è SOS sportello laicità, che supportato dalla responsabile azioni legali Adele Orioli ha riportato successi importanti. L'ultimo in ordine di tempo è l'asilo concesso ad un socio proveniente dal Pakistan ed apostata dell'Islam. Il socio ha voluto ringraziare personalmente l'UAAR per il supporto ricevuto, anche grazie a noi potrà cominciare una nuova vita in Italia.

SOS laicità è un servizio confidenziale e gratuito che l'UAAR mette a disposizione dei cittadini vittime o testimoni di prevaricazioni religiose o di violazioni della laicità dello Stato

Se volete segnalare abusi o ottenere informazioni lo sportello SOS laicità e l'UAAR sono a vostra disposizione, scrivete a soslaicita@uaar.it.

Aiutateci ad aiutarvi.



Fine Vita

Non si può certo dire che sul fronte dell'auto-determinazione riguardo alla fase finale della vita di ogni cittadino il 2019 sia stato un anno poco movimentato. Per tutto l'anno si è atteso che arrivasse settembre, mese in cui la Corte costituzionale era chiamata a pronunciarsi sul caso Cappato e quindi sulla legittimità costituzionale dell'articolo 580 del codice penale laddove punisce chi, in riferimento allo "altrui proposito di suicidio",

ne "agevola in qualsiasi modo l'esecuzione". Undici mesi di attesa, iniziati nell'ottobre del 2018 con la decisione della stessa Consulta – peraltro abbastanza irrituale, un vero e proprio inedito – di dare a Parlamento e governo la possibilità di varare una legge che non la costringesse a sentenziare l'incostituzionalità della norma in vigore, e nel frattempo si è fatto di tutto per sensibilizzare le coscienze di cittadini, politici e organi giudicanti.



LIBERI DI SCEGLIERE...
...LIBERI DI VOLARE VIA

U
A
A
R

Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

La stessa campagna Non affidarti al caso, iniziata alla fine dell'anno precedente ma svolta principalmente nella prima parte del 2019, aveva in qualche modo a che fare anche con questo tema, essendo orientata a stimolare i cittadini affinché verificassero l'orientamento del medico a cui intendono rivolgersi sui cosiddetti temi sensibili, tra i quali certamente rientra il fine vita, con particolare riguardo all'obiezione di coscienza richiesta dai clericali anche per il suicidio assistito. Numerose poi le iniziative messe in campo dai circoli UAAR, dai tavoli informativi di marzo e settembre alle varie conferenze durante tutto l'anno, per informare e discutere degli aspetti principali inerenti il tema del fine vita: uno è quello del suicidio assistito, già accennato, per il quale da un lato si è auspicato che nei palazzi della politica si riuscisse a varare una buona legge in merito, mentre dall'altro si è cercato di mettere in guardia il pubblico sulla possibilità che al contrario potesse passare la linea liberticida perorata dagli ambienti cattolici, il tutto portato avanti attraverso la storica e rinnovata campagna UAAR Liberi di scegliere; il secondo è direttamente legato al primo ed è consistito nel rinnovato sostegno alla proposta di legge di iniziativa popolare per la legalizzazione dell'eutanasia, per la quale il comitato promotore di cui anche l'UAAR fa parte aveva raccolto e consegnato le necessarie firme nell'ormai lontano 2013 e che purtroppo è sempre rimasta nel cassetto dei presidenti dei due rami del Parlamento; il terzo, infine, era il protrarsi della situazione di vera e propria morosità del Ministero della Salute per quanto concerneva l'istituzione del registro nazionale delle Dat (disposizioni anticipate di trattamento), che avrebbe dovuto essere varato al massimo entro il giugno del 2018 e che invece ha visto la luce solo nell'ultimo mese di dicembre. Ma come si dice in questi casi: meglio tardi che mai.

A settembre il rush finale con ben due iniziative di portata nazionale, sempre sostenute localmente dai nostri circoli. Per il giorno 9 è stato organizzato a Roma da UAAR e Consulta di Bioetica Onlus, presso la sala Isma del Senato e grazie alla collaborazione del senatore Matteo Mantero, il convegno dal titolo "Per il diritto al suicidio medicalmente assistito: un'urgenza non più rimandabile". Un'intera giornata di dibattito con interventi nell'ordine di

Carlo Flamigni, Piergiorgio Donatelli, Patrizia Borsellino, Mario Riccio, Mariella Immacolato, Rosanna Dettori, Marinella Maucioni Piludu, Beppino Englaro, Emilio Coveri, Johannes Agterberg, Adele Orioli, Alessandra Pisu, Eugenio Lecaldano, Luca Savarino, Cinzia Caporale, Paolo Briziobello, Elisabetta Canitano, Giorgio Trizzino e Rosanna Cecchi, seguiti da altri interventi degli esponenti politici Monica Cirinnà (Pd), Riccardo Magi (+Eu), Michela Rostan (Leu) e Dorian Sarli (M5s). E naturalmente i rappresentanti delle due associazioni organizzatrici, Roberto Grendene segretario dell'UAAR e Maurizio Mori presidente della Cdb Onlus, oltre alla giornalista Margherita De Bac a presiedere la sessione di lavoro con le personalità politiche. Gli atti del convegno sono stati raccolti in una pubblicazione digitale liberamente scaricabile dal sito dell'UAAR in formato pdf e epub. Nel corso dell'evento è inoltre stato lanciato un appello alla Corte costituzionale, sottoscritto dai relatori presenti e altre personalità, affinché nell'imminente esame del caso Cappato si riconoscesse il diritto al suicidio medicalmente assistito.

L'ultimo appuntamento nell'attesa del pronunciamento della Consulta si è svolto il 19 settembre, cioè appena cinque giorni prima, ed è stata la manifestazione-concerto "Per vivere #LiberiFinoAllaFine fatti vivo anche tu!" organizzata dall'Associazione Luca Coscioni a Roma, in piazza San Giovanni Bosco, alla quale l'UAAR ha contribuito con un sostegno economico oltre che essere presente con uno stand in piazza e con un intervento dal palco del segretario Roberto Grendene. L'appello a farsi vivo in questo caso era rivolto al Parlamento con la richiesta di deliberazione di apposite norme che consentano a chiunque di poter rinunciare a vivere una vita ormai ritenuta indegna. Appello che permane tuttora, dal momento che come noto la Consulta ha poi fatto quello che ci si aspettava facesse, decretando la parziale incostituzionalità dell'art. 580 a determinate condizioni, e spetta quindi adesso alla politica trovare una soluzione per colmare l'assenza di regole certe che lascia di fatto alla magistratura il compito di valutare ogni singolo caso. L'UAAR non potrà ovviamente che continuare a vigilare sul rispetto delle volontà dei cittadini. Tutti i cittadini, che vogliono essere curati fino alla fine oppure no.

Settembre

Campagna

SI PUÒ FARE. Azzeriamo gli oneri di culto.

SI PUÒ FARE!

Imola è il primo comune in Italia ad *azzerare gli oneri per il culto.*

E gli altri cosa aspettano?

UAAR
AR | Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

uaar.it/oneri

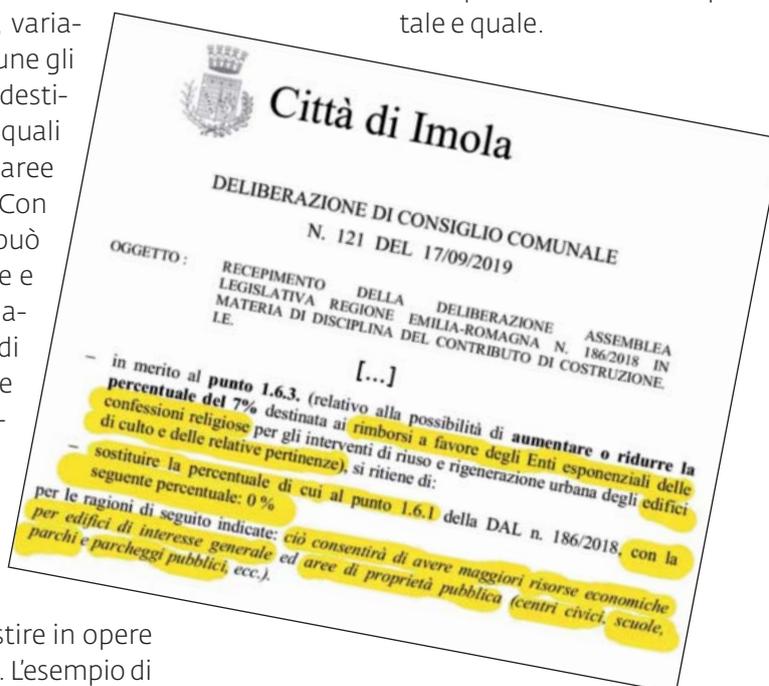


Il comune di Imola con la delibera 121 del 17 settembre scorso ha azzerato gli oneri per il culto, ossia quella tassa di religione comunale introdotta dalla legge n. 10/1977, cd. "legge Bucalossi" (confluita nel testo unico emanato con Dpr n. 380/2001), in base alla quale i comuni possono (ma non sono obbligati) destinare all'edilizia di culto una parte degli oneri di urbanizzazione secondaria raccolti annualmente.

Su ogni ristrutturazione, costruzione, variazione edilizia paghiamo al nostro comune gli oneri di urbanizzazione. È una imposta destinata al patrimonio pubblico, per opere quali asili nido, scuole, impianti sportivi, aree verdi, strutture culturali e sanitarie. Con un'unica eccezione di stampo clericale: può essere destinata infatti anche a "chiese e altri edifici religiosi". La nostra associazione ha stimato in oltre 94 milioni di euro il danno erariale a livello nazionale causato da questi contributi (come documentato in una delle tante voci dell'inchiesta I costi della Chiesa): a mo' di esempio si pensi che se l'azzeramento fosse stato fatto 20 anni fa, il comune di Imola avrebbe avuto 2 milioni di euro in più nelle proprie casse da investire in opere pubbliche a beneficio di tutti i cittadini». L'esempio di Imola è da seguire a livello locale, spingendo i comuni ad azzerare completamente gli oneri. I prossimi passi della campagna si concentreranno sulla sensibilizzazione del mondo politico alla questione.

Nel 2017 l'UAAR aveva illustrato la questione ad alcuni parlamentari. L'on Mara Mucci aveva quindi presentato unitamente ad Ivan Catalano (entrambi del gruppo misto) un emendamento al decreto fiscale che chiedeva di sopprimere le parole "chiese ed altri edifici religiosi" dalle destinazioni previste per gli oneri di urbanizzazione secondaria del Testo Unico dell'Edilizia.

L'emendamento non passò. Basterebbe riprenderlo tale e quale.



30 anni di laicità

Per celebrare i trent'anni della sentenza n. 203 del 1989 con cui la Corte Costituzionale ha riconosciuto la laicità supremo principio costituzionale, l'UAAR ha organizzato il Convegno "30 anni di Laicità dello Stato. Fu vera gloria?", con il patrocinio della Regione Toscana e in collaborazione con il Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università di Firenze. Il Comitato Scientifico ha strutturato il convegno con il pensiero rivolto alle battaglie per la laicità supremo principio costituzionale di Paolo Barile, cui l'appuntamento è dedicato.

L'evento ha raccolto gli interventi dei più autorevoli giuristi italiani, che hanno ringraziato l'UAAR per aver ricordato l'importanza di questo trentennale e hanno sottolineato la necessità di mettere in pratica concretamente il principio di laicità.

Il grande assente alla celebrazione è lo Stato italiano, che nei fatti decide di dimenticare il principio di laicità. In effetti, sebbene scorrano fiumi d'inchiostro sulla laicità trasformandola in uno dei temi giuridici più analizzati, studiati, dibattuti,

sviscerati dagli studiosi, esso costituisce ancora oggi una sorta di idea collocata nell'iperuranio e quasi totalmente avulsa dalla realtà. Lo sforzo maggiore, difatti, sembra dedicato a tradurre la laicità in qualcosa di "compatibile" con il favore che lo Stato riserva alla religione cattolica, come se fossimo ancora in pieno regime confessionista. Si dimentica tuttavia che la laicità, quella giuridica, è stata definita dalla Corte costituzionale come equidistanza ed imparzialità dello Stato dal fenomeno religioso. Questa volontaria "dimenticanza" ha condotto e continua a condurre a degli esiti che di laico hanno ben poco.

Durante il convegno, ripercorrendo le sentenze successive alla 203/1989, Nicola Colaïanni ha rilevato che il principio di laicità è stato considerato a lungo come un'aggiunta superflua; solo negli ultimi anni, ad es.

nelle sentenze 63/2016 e 67/2017 (relative alle leggi lombarda e veneta sugli edifici di culto), esso viene considerato come una premessa.

La laicità dello stato costituisce, secondo Francesco Alicino, il più politico tra i problemi giuridici ed il più giuridico tra i problemi politici. L'idea della laicità deve pertanto scendere dall'iperuranio, nel quale viene relegata al fine di neutralizzarla, per camminare sulle gambe della gente. La 203/1989 ha dato consistenza giuridica all'espressione «stato laico», rimasta fino ad allora confinata nel dibattito teorico (l'ha evidenziato

Luciano Zannotti) ma, come sosteneva Piero Calamandrei, «perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà». Constatere, come ha fatto Francesco Margiotta Broglio, che persino in Francia, la prassi applicativa presenta zone d'ombra, dà la misura di quanto sia ardua e necessaria la traduzione concreta del principio.

Occorre allora perseverare nella lotta, che vede l'UAAR sempre in prima linea, per la laicità in Italia, dove è

improcrastinabile l'esigenza di abbandonare le furbie e le ambiguità che hanno accompagnato finora il cammino della laicità, per iniziare un percorso che affronti con intelligenza e metodo laico i problemi pratici della libertà. All'UAAR va il merito di aver promosso un'iniziativa dall'elevatissimo valore scientifico, e soprattutto di aver acceso i riflettori su un aspetto ancora poco considerato dagli stessi esperti del settore: anche i non credenti (stimati in circa dieci milioni in Italia) rientrano nell'ambito applicativo dell'art. 19 della costituzione che garantisce a tutti il diritto di libertà religiosa in forma individuale ed associata. Lo aveva sancito esplicitamente già la Corte costituzionale con la sentenza 117/79, ponendo fine alle dispute infiammate da chi avrebbe voluto relegare l'ateismo ad una mera manifestazione individuale di pensiero.



(MENO) Religione a scuola

Poco dopo l'inizio dell'anno scolastico, i nostri circoli ricevono un'impennata di segnalazioni: sono per la maggior parte famiglie non credenti (quelle "diversamente credenti" più raramente si rivolgono a noi), che si trovano a fronteggiare la sconcertante realtà di un diritto non garantito: ottenere una valida alternativa all'insegnamento della religione cattolica.

Che da parte di dirigenti e segreterie si tratti di inerzia, ignoranza o letterale malafede, l'indicazione fornita loro dai nostri attivisti è di solito tanto semplice quanto risolutiva: documentarsi all'indirizzo web uaar.it/uaar/campagne/progetto-ora-alternativa/, dove possono trovare tutti i riferimenti normativi necessari, e tornare a chiedere amichevolmente ma, accorgimento fondamentale, per iscritto (preferibilmente tramite Posta Elettronica Certificata). "Scripta manent", e infatti le difficoltà pretestuose e i no perentori, accampati nelle interlocuzioni orali, quasi sempre spariscono, davanti alla necessità di fornire una risposta ufficiale ed eventualmente impugnabile, senza che si renda necessario spingersi ad una vera e propria diffida, il cui fac-simile è comunque scaricabile dal nostro sito.

Resta il problema di aiutare ed incentivare le scuole a creare percorsi didattici per la cosiddetta "ora alternativa" che siano formativi ed interessanti. Su questo fronte la comunicazione tra scuole e famiglie può fare tanto: è importante che genitori laici ed informati siano rappresentati negli organi collegiali, e specialmente nei consigli d'istituto. Anche l'UAAR da tempo fa la sua parte, indagando e stimolando l'elaborazione di progetti, supporti e iniziative a sostegno degli insegnanti, ad esempio "L'ora di Religioni e Filosofie" e "Filosofia per bambini e ragazzi", anche in collaborazione con enti di formazione accreditati come il CESP. D'altro canto bisogna riconoscere anche un'aumentata sensibilità dei collegi docenti, presso i quali si va affermando la prassi di inserire nei piani dell'offerta formativa progetti di alternativa all'IRC basati sull'educazione ambientale e alla cittadinanza, con approfondimenti sulla Costituzione e sui Diritti Umani: scelta che aiuta a promuovere l'"etica civile" così dolorosamente latitante tra gli Italiani, forse proprio a causa del vizio di appaltare in esclusiva la sfera morale alla religione. E una volta che i progetti entrano nei POF, e i moduli d'iscrizione sono in regola (il malcostume della modulistica "ta-

roccata", con alternative all'IRC omesse o contraffatte, è stato anche nel 2019 stigmatizzato duramente dalla nostra Associazione) la strada è solitamente in discesa.

Lo constatiamo in quelle scuole che, dopo la "spintarella" iniziale, vedono un proliferare di richieste di "non avvalersi" dell'IRC. A volte anche da parte di famiglie cattoliche i cui figli, "invidiosi" dell'alternativa seguita da alcuni compagni, decidono di cambiare "in corsa": abbiamo assistito, proprio quest'anno, una di queste famiglie a cui la segreteria scolastica aveva negato categoricamente il passaggio all'alternativa perché l'anno scolastico era, sia pur da pochissimo, iniziato: diniego, verbale, caduto prontamente quando, dietro nostro consiglio, la stessa richiesta è stata sottoposta alla preside via PEC, con l'osservazione che, essendo il progetto alternativo già avviato in quella classe, non si potevano ravvisare ostacoli organizzativi. Insomma, una scuola più laica, quella per cui si batte l'UAAR, non è solo un diritto, ma un'opportunità per tutte e tutti.



Campus



Il week end del 23 e 24 novembre si è tenuta a Roma nella sede nazionale UAAR in via Francesco Negri 67/69, l'edizione 2019 del Campus UAAR. L'evento formativo, la cui prima edizione risale al 2014, rivolto sia ai soci che già svolgono attività sul territorio sia a coloro che sono intenzionati a diventare attivisti, ha visto la partecipazione di una quarantina di soci provenienti da tutta Italia.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del segretario nazionale Roberto Grendene e dopo la cerimonia di consegna del premio di laurea a ben cinque studenti che si sono laureati con una tesi di particolare pregio coerente con gli scopi sociali dell'UAAR, si è entrati nel vivo del fitto programma.

Franco Grillini, presidente onorario Arcigay, l'uomo al quale si devono molte delle conquiste in termini di diritti ottenute dalla comunità LGBT in Italia, ha fatto fare a tutti i partecipanti un excursus nella storia del nostro Paese raccontando le tante battaglie per i diritti e come l'attivismo abbia cambiato e ancora possa cambiare la cultura e la società.

Ora di religione e ora alternativa: discriminazioni, sotterfugi, proposte è stato l'argomento affrontato da Roberto Grendene, segretario nazionale UAAR, e Rosanna Lavagna, responsabile formazione UAAR, i quali ci hanno illustrato il punto sulla teoria ma anche le (cattive) pratiche e come cambiarle.

Una prospettiva internazionale è stata fornita durante la sessione formativa dedicata ai rapporti tra UAAR e visione umanista del mondo, da Giovanni Gaetani, che lavora a Londra per l'International Humanist, ONG della quale l'UAAR è membro attivo.

La giornata di domenica si è aperta anch'essa con la

testimonianza di un'infaticabile attivista storica, oggi co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni: Mina Welby ha aggiornato i presenti, all'indomani della sentenza della Corte Costituzionale sul caso Cappato, sullo stato dell'arte in Italia del dibattito su eutanasia e suicidio assistito.

È stata poi la volta di Raffaele Carcano, già segretario UAAR dal 2007 al 2016, poi responsabile culturale, di recente nominato direttore editoriale della nuova rivista *Nessun Dogma*, che ha raccontato il processo di nascita del bimestrale dell'UAAR, tra tradizione e innovazione, condividendone con i soci scopi e obiettivi. A seguire, la dottoressa Chiara Orsini, ricercatrice ISTAT, ha presentato la relazione *Volontariato: le tendenze dell'impegno oggi*, statistiche sul mondo del terzo settore.

Giorgio Maone, responsabile eventi UAAR, ha, quindi, illustrato le Campagne UAAR e altre attività "chiavi in mano", risorse fondamentali per l'attività dei soci, che le declinano sul territorio rafforzando la presenza e l'efficacia dell'associazione.

Rosanna Lavagna, responsabile nazionale scuola e formazione dell'UAAR, ha relazionato circa le possibili attività laboratoriali rivolte alla scuola primaria per lo sviluppo del pensiero critico e l'apprendimento di strumenti di discussione nell'interazione tra pari.

Infine, il momento conclusivo con Chiedeteci di tutto, domande al Comitato di Coordinamento, feedback e suggerimenti. Tante le proposte messe in campo, tanto l'entusiasmo, e per tutti la promessa di rivederci il prossimo 22-24 maggio 2020 in concomitanza con la General Assembly della European Humanist Federation che per la prima volta si riunirà a Roma.

Novembre

Premio di laurea



Dal 2007 l'UAAR assegna premi di laurea a studenti meritevoli che si siano laureati con un elaborato finale di particolare pregio coerente con gli scopi sociali dell'UAAR. I vincitori di quest'anno per la categoria discipline giuridiche sono Pietro Bruno "La questione di genere nell'Unione Europea: uguaglianze e discriminazioni evidenti" e Beatrice Marconi "Le questioni del fine vita tra diritto positivo ed etica religiosa". La categoria di-

scipline umanistiche è stata invece vinta da: Annalisa Mastronardi "James Joyce: attrazione e repulsione per la Chiesa cattolica", Francesca Perrone "Il testamento biologico. Un esame del dibattito in Italia" e Paolo Scarpellini "Dalla teologia al naturalismo. Il percorso critico di Ludwig Feuerbach". Tutte gli elaborati sono in libera consultazione alla pagina:

<https://www.uaar.it/uaar/premio-laurea-uaar/>

Tutto l'anno

Nessun Dogma: libri per menti libere

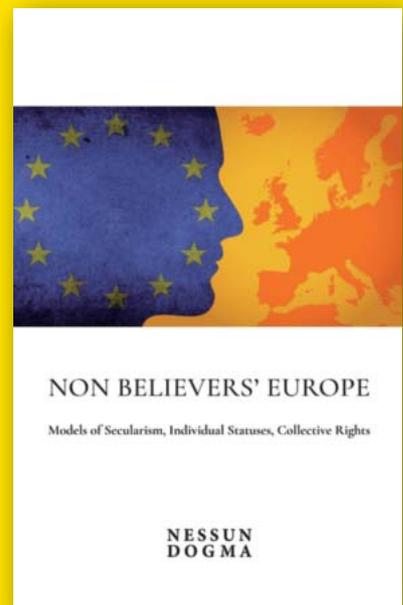
Il primo, pubblicato a gennaio, è scritto da Valerio Pocar: sociologo del diritto, bioeticista e presidente onorario dell'associazione. Una figura poliedrica ben nota nel mondo laico, di cui Nessun Dogma ha pubblicato un'antologia di articoli (alcuni dei quali inediti) scritti nell'arco di diversi anni. Antologia intitolata, non a caso, Pagine laiche. Perché Pocar si è soffermato sulla laicità analizzandola da diversi punti di vista: non soltanto quello delle istituzioni, quindi, ma anche (se non soprattutto) da quello della capacità degli esseri umani di ragionare con la propria testa – e dunque laicamente. Una capacità che proprio le autorità scolastiche non sembrano particolarmente interessate a sviluppare tra gli studenti, in un circolo vizioso che desta numerosi timori per il futuro, ma che è anche possibile spezzare. Cominciando con la lettura di questo libro, che fornisce numerosi strumenti per affrontare il mondo "a ragion veduta".

A marzo è invece uscito Storia dell'antilaicità di Raffaele Carcano, già segretario UAAR. Un libro che ripercorre i rapporti tra politica e religione attraverso cinque millenni e cinque continenti. Giungendo alla conclusione che sono stati rapporti quasi sempre troppo ravvicinati, e che dunque di laicità, nella storia umana, ce n'è stata veramente molta poca, a confronto della sua antitesi. L'antilaicità si è tuttavia concretizzata in forme diverse (talvolta persino sor-

prendenti) e anche ai giorni nostri trova nuove vie per affermarsi. Anche, va riconosciuto, a causa dell'insufficiente impegno dei laici. Una circostanza che può tuttavia rappresentare anche un motivo di speranza: perché, nonostante le premesse negative, di progressi ne sono stati comunque fatti, negli ultimi secoli, e sono stati persino spettacolari, e dunque non è un'utopia pensare a un futuro in cui il pianeta somiglierà molto di più al nostro ideale laico.

Chiude la carrellata il volume Non Believers' Europe curato da Adele Orioli, responsabile delle iniziative giuridiche UAAR. Vi sono raccolti gli atti del convegno internazionale che la stessa UAAR ha organizzato il 22 e il 23 marzo 2018 a Bruxelles sul fondamentale argomento dei diritti dei non credenti.

A fronte del riconoscimento formale dell'eguaglianza di base tra libertà di religione e libertà dalla religione, la sua traduzione pratica è ancora un obiettivo da raggiungere pressoché ovunque. L'evento ha pertanto cercato di delineare lo status del non credente nel diritto internazionale e nella legislazione dei singoli paesi del continente. Grazie all'altissimo livello accademico dei relatori, il libro (pubblicato in inglese, con contributi affiancati alla versione in lingua originale) offre ora una documentazione imprescindibile per chiunque sia interessato ad approfondire il tema dei diritti degli atei e degli agnostici – che, ricordiamolo, è anche il primo degli scopi sociali dell'UAAR.



Filosofia con i bambini



mento nazionale per insegnanti, organizzato dal CESP (Centro studi per la scuola pubblica) in collaborazione con l'UAAR, "Filosofia per bambini e ragazzi: una vera alternativa all'I.R.C.". Qui noi, Roberto Grendene, Giorgio Vilella e la sottoscritta Rosanna Lavagna, abbiamo avuto modo di confrontarci con Sergio Viti, maestro di scuola primaria e autore di testi di filosofia per bambini e con gli insegnanti presenti, sulle prospettive future della filosofia impiegata come ora alternativa.

A novembre, il Circolo UAAR di Pordenone ha organizzato una serie di incontri che hanno permesso all'UAAR di entrare in una scuola. Oltre ad un incontro pubblico presso il Circolo, ho avuto l'oppor-

Nel Congresso di maggio 2019, uno dei punti del programma elettorale della lista eletta era la realizzazione di un progetto di filosofia con i bambini da attuarsi nelle scuole, per promuovere la formazione del pensiero critico. Siamo convinti che il raggiungimento di questo obiettivo sia estremamente urgente, in un tempo, contraddistinto dall'irrazionalità, dalla superficialità e dalla mancanza di senso critico. In questo clima, luoghi comuni, stereotipi, pregiudizi trovano un humus fertile per nascere e crescere; è esperienza quotidiana ascoltare opinioni basate solo sul "sentito dire", sullo slogan, sul pregiudizio appunto.

Di fronte a tali scenari, chi si occupa di istruzione, di scuola, di cultura non può che sentirsi allarmato e domandarsi quale possa essere l'antidoto per neutralizzare il veleno che sta invadendo la nostra cultura.

Spesso dalla scuola si pretende che arrivino risposte alle incertezze e ai problemi complessi del nostro tempo e, quindi, ben venga la filosofia a farci riflettere, a stimolarci a trovare risposte attraverso una sorta di ginnastica mentale che coinvolga tutti gli studenti, a partire dai più piccoli.

Ecco quindi la proposta di laboratori di filosofia per stimolare alla riflessione i bambini e i ragazzi con suggerimenti didattici e progettuali adattabili alle scuole di ogni ordine e grado, a partire dai 5 anni, attuati attraverso il metodo del dialogo socratico.

Proprio su questi temi, ad ottobre, siamo stati invitati a Padova, in veste di relatori, al corso di aggiorna-

tà di esporre il progetto ad un nutrito gruppo di insegnanti della scuola primaria di Budoia (Istituto Comprensivo di Aviano) e, soprattutto, di condurre due laboratori, in orario curricolare, con gli alunni delle classi IV e V della medesima scuola.

Insegnanti e alunni hanno dimostrato grande interesse per le nostre proposte che vorrebbero sviluppare; da qui l'ipotesi di un futuro corso di formazione per docenti. Nel frattempo, altri Circoli UAAR mi hanno invitata per iniziative analoghe nel prossimo anno. A voler fare un bilancio di questi primi sei mesi di concretizzazione del progetto, è ragionevole pensare che la filosofia, nelle scuole, possa avere spazio come ora alternativa o come progetto extracurricolare; sembra, invece, almeno per ora, utopistica l'idea di uno sviluppo curricolare in tutti gli ordini scolastici.

La realizzazione del nostro programma ha evidenziato alcuni punti di forza, quali l'interesse da parte degli insegnanti, la richiesta di corsi di formazione, la partecipazione entusiasta dei bambini, la presenza dell'UAAR in una scuola. Non dobbiamo, però, ignorare alcuni punti di debolezza: la nostra mancanza della qualifica di Ente formatore da parte del MIUR, la richiesta di certificazioni da parte degli insegnanti e la difficoltà ad entrare nelle scuole; su questi aspetti dovremo ulteriormente impegnarci continuando a perseguire lo scopo di diventare Ente riconosciuto dal MIUR e, nel frattempo, promuovere corsi presso le scuole che possono fornire certificazione e collaborare con altri Enti di formazione.

Cosa ci aspetta per il 2020

Il 2019 si è concluso con alcune importanti vittorie laiche, ma il 2020 non si prospetta meno intenso per chi vuole uno Stato laico. Nuovo anno, nuova rivista. A febbraio è uscito il primo numero di *Nessun Dogma* magazine, la rivista che prenderà il testimone de "L'ATEO". Declinata in una versione moderna, la rivista rimarrà la voce degli atei e degli agnostici italiani e contribuirà a diffonderne il messaggio attraverso tutta la penisola.

L'educazione delle giovani generazioni al pensiero razionale e critico è fondamentale per avere futuri cittadini responsabili. Il programma di Filosofia con bambini quindi continuerà, portando il suo messaggio in nuovi istituti. Rimanendo in tema educazione, il prossimo anno sarà pubblicato il libro "Che cos'è l'Umanismo?", a cura di UAAR Giovani e finanziato da Humanist International. Il testo illustra i concetti fondamentali dell'Umanismo contenuti nella carta di Amsterdam.

Il meccanismo dell'otto per mille è uno splendido esempio di legislatura barocca italiana, con cui la Chiesa cattolica riesce ad ottenere l'80 % dei soldi raccolti nonostante solo il 37% dei contribuenti destini direttamente a lei l'otto per mille. C'è un potenziale di 600 M€ di euro che potrebbero rimanere allo Stato ed usati per utilità pubblica. L'UAAR rilancerà la campagna occhiopermille per fare finalmente comprendere a tutti che non scegliere non equivale a lasciare i soldi allo Stato.

A maggio l'UAAR avrà l'onore di ospitare l'assemblea plenaria della "European Humanist Federation". E per l'occasione il Campus 2020 si terrà in concomitanza. Gli iscritti al Campus avranno l'opportunità di interagire con i relatori ed approfondire i concetti dell'Umanismo.

Sul piano organizzativo verrà finalizzata una base dati comune dove condividere materiale utile ai circoli, come foto, presentazioni e video. Sarà splendido e molto utile poter condividere il lavoro dei circoli sul campo. Infine, come responsabile comunicazione interna, vorrei ringraziare tutti i soci che ci scrivono per esprimere il loro supporto e scusarmi a nome del comitato di coordinamento per gli errori, le dimenticanze e le attese che alle volte hanno penalizzato il nostro lavoro. Cerchiamo sempre di dare il meglio di noi e per il 2020 promettiamo di fare degli errori differenti da quelli passati.

C'è ancora tanto da fare, facciamolo insieme.



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

Nel **2019** l'UAAR è stata attiva sul territorio con **37** circoli e **20** referenti, organizzando almeno **280** eventi per la difesa dei diritti civili dei non credenti, la tutela della laicità e la promozione del pensiero razionale. Il sito dell'associazione www.uaar.it ha ricevuto più di **1.355.000** visite, offrendo una ricca rassegna stampa, il blog "A ragion veduta" e un elenco dettagliato delle attività ("Cosa abbiamo fatto"), nonché un'area riservata ai soci. Non mancano i canali UAAR sui social network, che vi invitiamo a seguire per essere sempre aggiornati: una pagina Facebook con **149.248** "mi piace", un profilo Twitter con **10.500** follower e un account Instagram con **5.616** follower. Nel 2019 hanno scelto di iscriversi all'UAAR **3.322** persone, a cui va il nostro ringraziamento.

PER ISCRIVERTI O RINNOVARE

Quote

Sottoscrizione	Quota	Tessera	Rivista
Socio ordinario a quota ridotta (*)	€ 10,00	digitale	digitale
Socio ordinario web	€ 20,00	cartacea	digitale
Socio ordinario	€ 30,00	cartacea	cartacea
Socio sostenitore	€ 50,00	cartacea	cartacea
Socio benemerito	€ 100,00	cartacea	cartacea

(*) Quota riservata a studenti e altri soci in condizioni economiche disagiate

Modalità di versamento

- **Versamento con bollettino postale:**
Conto corrente n. 15906357
Intestato a: Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
- **Bonifico bancario (Banca Etica):**
IBAN: IT3000501803200000011317856
BIC/Swift: CCRIT2T84A
Intestato a: Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
- **Carta di credito e Paypal:**
Compila il modulo alla pagina <https://www.uaar.it/adesione>

COME SOSTENERCI

Cinque per mille

Puoi destinare all'UAAR il tuo Cinque per mille: è sufficiente compilare lo spazio riservato sulle dichiarazioni dei redditi (CUD, 730, Unico) nel seguente modo:

- apporre la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."
- riportare il codice fiscale **92051440284** nello spazio corrispondente, collocato subito sotto la firma

Erogazioni liberali

L'UAAR gode anche della detraibilità fiscale delle donazioni volontarie, definite "erogazioni liberali". Sulla base dell'art. 83 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017) le somme donate all'associazione sono detraibili dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 30% dell'erogazione liberale effettuata sino a un valore massimo di € 30.000, o in alternativa sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10%; in quest'ultimo caso, l'eventuale eccedenza rispetto al limite del 10% può essere portata in deduzione dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Condizione imprescindibile per avvalersi del beneficio fiscale è che l'erogazione liberale sia eseguita tramite banche, uffici postali o con gli altri sistemi di pagamento tracciabili previsti dall'art. 23 del D.lgs 241/1997.

Lasciti testamentari

In quanto associazione di promozione sociale l'UAAR può ricevere «donazioni e, con beneficio di inventario, lasciti testamentari, con l'obbligo di destinare i beni ricevuti e le loro rendite al conseguimento delle finalità previste dall'atto costitutivo e dallo statuto». Contattaci per indicazioni.

L'UAAR, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, è l'unica associazione nazionale che rappresenti le ragioni dei cittadini atei e agnostici. È iscritta, con il numero 141, al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'UAAR è completamente indipendente da partiti o da gruppi di pressione di qualsiasi tipo.

Scopi

L'UAAR si batte per tutelare i diritti civili dei non credenti, affermare concretamente il principio costituzionale di laicità dello Stato, promuovere la diffusione del pensiero non religioso, difendere l'autodeterminazione sul proprio corpo e la propria esistenza.

Valori

Tra i valori a cui si ispira l'UAAR ci sono: la razionalità; il laicismo; il rispetto dei diritti umani; la libertà di coscienza; il principio di pari opportunità nelle istituzioni per tutti i cittadini, senza distinzioni basate sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose; l'autodeterminazione.

Sostegno

L'UAAR può essere sostenuta iscrivendosi, erogando donazioni, oppure beneficiandola con lasciti testamentari. In quanto associazione di promozione sociale, l'UAAR può inoltre essere indicata quale destinataria delle scelte per il Cinque per Mille. E ovviamente dando una piccola grande mano come volontario.



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
via Francesco Negri, 69 - 00154 Roma
Tel.: +39 06 5757611 - Fax: +39 06 57103987
info@uaar.it - www.uaar.it
Codice Fiscale: 92051440284

